



Guido e German, questi sono i nomi dei due ingegneri che misero insieme le loro menti per creare Rodmanbikes. Ripensandoci sembra ieri, invece eravamo ancora nel secolo scorso, e da allora tanto è stato fatto, ma sempre con nella mente l'idea fondamentale di costruire qualcosa di nuovo dedicato espressamente al granfondista. Non potrebbe essere altrimenti, perché chi dirige l'azienda di Leini (TO) è prima di tutto un praticante, uno che corre quasi ogni domenica e che ha



## DAL PIEMONTE ALLA CONQUISTA DEL MONDO

RODMAN BIKES È UNA PICCOLA AZIENDA NATA ALLA FINE DEL SECOLO SCORSO, I CUI TELAI SONO CONSIDERATI TRA I PIÙ RIVOLUZIONARI NEL SETTORE DELLE GRANFONDO PERCHÉ NASCONO DALLA PASSIONE DI DIRIGENTI/PRATICANTI

di Gabriele Gentili | foto GF Alassio: Newpower.it

avuto la grande fortuna di abbinare la propria grande al lavoro. A cominciare da Marco Pipino, Presidente e Amministratore Unico dell'azienda, il cui amore per la bici traspare in ogni parola, e che ricorda ogni modello proposto quasi come fosse un proprio figlio: "E fra i propri figli non si fanno distinzioni, anche se non posso negare che ci sono telai che per la loro genesi, per la loro evoluzione e per le soddisfazioni che ci hanno dato sono rimasti impressi nella memoria, come Sabik e Naos, fatti integralmente in Italia, dalla qualità inarrivabile, oppure Mizar, il best seller".

**Rodmanbikes è un marchio prettamente italiano che ha voluto legare indissolubilmente la sua immagine al nostro Paese: com'è strutturata l'azienda?**

Abbiamo due sedi produttive, una in Veneto e l'altra a Caselle (TO) con 5 impiegati e 3 meccanici: siamo una piccola azienda tipica dell'artigianato Made in Italy, e questa connotazione è il nostro marchio.

**Attraverso quali strade provvedete alla diffusione del brand?**

Come manifestazioni sponsorizziamo i circuiti Coppa Piemonte e Gs Alpi, ma soprattutto abbiamo nostre squadre che frequentano il mondo della strada: la Rostese-Rodman, storica formazione piemontese dove hanno recentemente militato Felline e Bonifazio; la Rodman-Azimut, forse il più grande team italiano per numero di atleti agonisti.

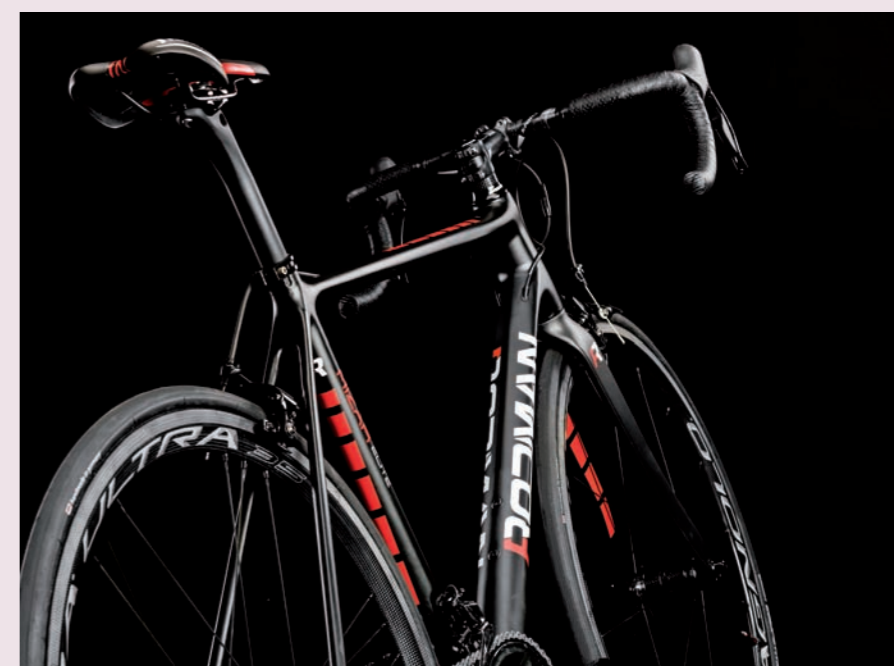
**Quali sono i vostri futuri obiettivi?**

Dal punto di vista agonistico rafforzare la presenza nel settore giovanile fino a una formazione U23, mentre in quello amatoriale diventare la squadra di riferimento nazionale non solo per la componente maschile, ma pure per quella femminile. Oggi la nostra quota rosa sia nel mondo giovanile sia in quello amatoriale è ancora troppo poco rappresentata. Industrialmente il prossimo obiettivo sarà quello di superare le 1.000 bici/anno vendute in Italia e localmente diventare il primo brand nazionale nel settore BDC.



**Identikit**

Alla fine degli Novanta un italiano e un tedesco unirono le loro competenze per creare una nuova industria ciclistica per lanciare biciclette innovative dedicate al mondo delle due ruote su strada. Già dal nome si evince la finalità dell'azienda, Rodman infatti in tedesco significa ingegnere responsabile della costruzione delle strade. I primi anni sono di assestamento e di avviamento della produzione, necessari per comprendere le esigenze del mercato, le sue direzioni. Nel 2006 si inizia a utilizzare la tecnica monoscocca in autoclave, seguita l'anno successivo dal primo segno tangibile della presenza di Rodmanbikes, l'innovativo telaio RD256 con sterzo conico e reggisella integrato, utilizzando la nuovissima procedura tube to tube. Il lavoro dei tecnici già in quegli anni è orientato verso un obiettivo ambizioso, la produzione di un frame con reggisella integrato dal peso complessivo inferiore a 900 grammi: nel 2009 la quadratura del cerchio viene compiuta con il modello RD101 che aumenta il rapporto carbonio/resina nelle tubazioni. Due anni dopo viene utilizzato per l'RD400 un sistema di anima in polistirene per comprimere fibre di carbonio e resina negli stampi in autoclave, che rappresenta un vero e proprio marchio di fabbrica per l'azienda, rimanendo in tutte le sue produzioni future. Il modello RD201 è il primo in assoluto al mondo capace di supportare sia il cambio meccanico che elettronico. L'orientamento del lavoro è verso l'aerodinamica, vengono provate forcelle con forme annegate nel telaio, tubazioni e reggisella di nuova concezione geometrica, scatola movimento centrale da 86 millimetri, allontanamento dei foderi posteriori dalla ruota. Il tutto porta alla più recente produzione, il Mizar, da granfondo, basato su approfonditi studi antropometrici. Non si tratta più della costruzione di un telaio fine a se stesso, ma di un lavoro più ampio, legato a vari progetti utilizzando la manifattura italiana e materiali pregiati al fine di realizzare bici completamente su misura in base alle richieste dei centri di bio-posizionamento



ciclistico. Una rivoluzione appena iniziata e che non passa, come altre, per il mondo professionistico, ma nasce in quello delle granfondo per il mondo delle granfondo. Oggi il Team Rodman lavora seguendo due direttive che procedono di pari passo, quella

industriale e quella agonistica, attraverso la propria squadra amatoriale che, prima e meglio di tutti, mette alla prova le nuove soluzioni adottate per realizzare le bici da strada più performanti.

[rodmanbikes.com](http://rodmanbikes.com)